

Dal casottino all'automobile. Memorie d'infanzia

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: [Chiara Martinelli](#)

Scheda ID: 1271

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1271

Pubblicato il: 14/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Silvia Cameli

Nome e cognome dell'intervistato: Sandro Cameli

Anno di nascita dell'intervistato: 1955

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola dell'infanzia; Scuola primaria

Data di registrazione dell'intervista: 21 dicembre 2019 ;

Regione: Toscana

Località:

Orignano SI

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: [1960s](#), [1970s](#)

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=kwyqj8NfkzI>

L'intervista, della lunghezza di 1:17:41 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=kwyqj8NfkzI>), si focalizza sulle memorie infantili di Sandro Cameli. Nato nel 1955 a Orignano, nelle campagne nei pressi di San Gimignano, era di origine marchigiana: i suoi genitori, l'anno precedente alla sua nascita, si erano trasferiti in Toscana dopo l'acquisto di un podere. È figlio unico: la madre, a causa del lavoro nei campi, aveva avuto due aborti spontanei, e riuscì a portare a termine la terza gravidanza solo perché il dottore le impose di restare a letto per tutta la durata della gestazione. Prima di essere iscritto alla scuola materna, Cameli era portato nei campi dalla madre, che lo fasciava e lo appoggiava nei pressi di qualche pagliaio, all'ombra. Ha lavorato come disegnatore e perito meccanico, sia in azienda sia (negli anni Ottanta) come lavoratore in proprio. Il suo percorso scolastico si è snodato tra il 1959-60 - anno di inizio della scuola materna - e il 1975 - quando ha conseguito il diploma presso l'istituto tecnico industriale. La scuola materna era gestita da un ordine religioso: Cameli ha infatti frequentato quest'ordine di scuola alcuni anni prima che la L. 444/1968 statalizzasse la scuola materna. Ha dunque studiato nel corso degli anni Sessanta e Settanta: gli anni del boom economico e dell'esperienza del centro-sinistra, ma anche, nel prosieguo, dell'acutizzarsi delle tensioni politiche, della strategia della tensione (Lanaro 2001, Crainz 2002, Panvini 2018). Un periodo, come ben si evince dalla testimonianza di Cameli, caratterizzato dal lento miglioramento del tenore di vita delle famiglie, comprese quelle contadine.

L'intervista infatti è molto incentrata sulle abitudini di vita e di consumo negli anni Cinquanta-Sessanta (Oliviero 2018). Fino a quando non ha completato l'asilo, Cameli ha abitato in una casa priva di elettricità e di fognature. Il bagno era perciò sostituito da un casottino, mentre, per lavarsi, ricorrevano alla bacinella o all'acquaio. Molti dei mobili, ricorda il videointervistato, erano stati intagliati dal padre stesso con alcuni alberi che aveva portato con sé dalle Marche. La possibilità di accedere a un finanziamento a fondo perduto concesso dallo Stato ai coltivatori diretti permise ai suoi genitori di costruire una casa dotata di maggiori comodità, in primis del bagno e dell'energia elettrica (costruita dal padre ex novo). Non era disponibile la televisione, che guardavano quando si recavano a casa di una vicina che, essendo moglie di un operaio, disponeva di maggiori possibilità economiche; le notizie erano seguite mediante la radio, che Cameli ricorda come molto presente. Anche l'asilo è ricordato come una struttura spoglia: a eccezione di un cavalluccio a dondolo, il videointervistato non ricorda altri giochi, perciò le attività ludiche erano strutturate con materiale d'occasione. A questo proposito, ricorda, ad esempio, di quando costruiva con i suoi compagni piste di sassolini su cui far correre immaginarie macchinine (simboleggiate sempre da sassolini). Per quanto riguarda le idee politiche, i suoi genitori erano vicini alla Democrazia Cristiana, e il videointervistato ricorda come un evento rilevante un comizio di Amintore Fanfani a Orignano, in occasione dell'inaugurazione di quindici appartamenti popolari.

Fin con l'ingresso nella scuola elementare Cameli è stato parte integrante dell'economia familiare. La domenica, quando aveva sette-otto anni, andava al paese di Orignano a comprare la pasta e tutte quelle altre derrate non prodotte dal podere. La situazione mutò quando il padre, nel 1962, riuscì ad

acquistare una Vespa e, alcuni anni dopo (verso il 1970, comunque quando il videointervistato frequentava la scuola superiore) un'automobile. Quest'ultimo acquisto rappresentò una fase periodizzante per la vita familiare, in quanto consentiva ai genitori di recarsi a vendere i polli al mercato di Certaldo e di andare a fare la spesa in un supermercato, e non nelle botteghe di paese.

Nella conclusione dell'intervista, Cameli accenna al servizio militare, svolto per un anno come marconista (decifratore di codici morse) a Napoli: «è stato un periodo positivo perché è stato il primo periodo in cui uscivo dalla famiglia e mi dovevo gestire da solo» (m. 1.07.13 e ss).

Fonti bibliografiche:

G. Crainz, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni Ottanta*, Milano, Donzelli, 2002.

S. Lanaro, *Storia dell'Italia repubblicana*, Venezia, Marsilio, 1992.

G. Panvini, *Ordine nero, guerriglia rossa. La violenza politica nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta (1966-1975)*, Torino, Einaudi, 2018.

Fonti normative

Legge 18 marzo 1968, n. 444, *Ordinamento della scuola materna statale* (GU Serie Generale n.103 del 22-04-1968), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1968/04/22/068U0444/sg>.

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/dal-casottino-allautomobile-memorie-dinfanzia>